

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
 corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 alla linea
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate.
 I manoscritti restano proprietà del giornale.
 Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom. giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Un po' d'umanità

Nel mattino di ieri si è dovuto assistere ad uno spettacolo raccapricciante, incredibile, e al quale non presteremmo ancora fede se la notizia datacene da parecchi non ci fosse stata confermata da testimoni oculari credibilissimi.

Verso le ore 9, quel povero diavolo di Nizza Monf., che da qualche anno si trova in Acqui, esercitando nell'estate il poco invidiabile mestiere.... dell'accalappia-cani, smarriva i sensi in vicinanza del negozio Vogliano, e cadeva sui marciapiedi semispento.

Per il lungo spazio di quasi tre ore egli rimaneva disteso a terra, fatto segno alla curiosità dei passeggeri che, per essere giorno di mercato, erano più del solito numerosi, senza che alcuno si curasse di sollevarlo, di trasportarlo in luogo più adatto, e cercare di farlo rinvenire; ognuno lo guardava con occhio più o meno pietoso, mormorava qualche parola coi vicini, e poi se ne andava.

Non ci pare vero che un fatto così disumano possa accadere in pieno secolo decimonono, pochi giorni dopo che è andato in vigore il nuovo Codice penale che punisce chi incrudelisce verso gli animali.

Ma che diciamo noi? Se si fosse trattato d'un cane mettiamo pegno che non cinque minuti lo si sarebbe lasciato stare colà, e si sarebbe fatto il possibile perchè ripigliasse i sensi; ma d'un povero diavolo, malaticcio, solo al mondo, chi si deve curare? Se al posto di lui si fosse trovato qualche favorito dalla fortuna, oh! allora ognuno sarebbe andato a gara di prodigargli le cure necessarie: E dire che da 18 secoli si va predicando che siamo tutti uguali! Sì; siamo tutti uguali perchè tutti riscaldati dal medesimo sole, accarezzati dalla medesima aria, viventi sotto il medesimo padiglione celeste, ma non per altro; la santa religione di Cristo si biascia volentieri, ma non si pratica.

Del resto non è la mancanza di pietà, di carità privata che ci sorprenda maggiormente; noi non sappiamo renderci ragione del perchè, dal momento che esiste in Acqui un ospedale,

che si è creduto di dichiarare che è..... degli infermi, non si sia cercato da chi ne aveva il dovere di trasportare ivi il povero accalappia-cani, perchè gli venissero prestate le debite cure.

Ci si dice che all'ospedale non si riceve alcun ammalato senza ordine dell'autorità competente. E noi rispondiamo che la pretesa di tale ordine nei casi urgenti, come quello di cui ora parliamo, è poco seria. Oh! che si dovrà aspettare che un povero diavolo muoia sul lastrico? Lo si accolga provvisoriamente, gli si prestino quelle cure che non si negherebbero ad un animale, e poi, se sarà del caso, l'ordine dell'autorità competente verrà presentato.

Speriamo che si farà tesoro dei nostri consigli e che il fatto del povero accalappia-cani non avrà più a ripetersi.

Consiglio Provinciale

Giovedì 9 corrente mese, presidente il Senatore Saracco, si radunava il nostro Consiglio Provinciale per l'estrazione del quinto dei consiglieri da rinnovarsi, per l'estrazione della metà dei membri della Deputazione pure da rinnovarsi, e per pronunciare sui ricorsi in appello contro la proclamazione fatta dalla Deputazione dei Consiglieri Provinciali per i Mandamenti di Bosco Marengo, Gabbiano e Mombello, Incisa e Mombaruzzo, Viguzzolo e Volpedo, non che per la determinazione del tempo per la caccia nell'anno 1890.

Il Consiglio si trovava pressoché al completo. Dei Consiglieri venivano estratti i signori Bozzano, Frascara, Ferretti, Pittarelli, Caserza, Binelli, Palmieri, Capsoni, Manacorda, Camagna, Re Dellapoma, Camerana. Della Deputazione venivano estratti i signori Merlo, Como, Robilant, Zoppi.

Il Consiglio rigettava i ricorsi degli signori Rabacchino, Bocca, Pedemonte, Bosco Rocco, per cui rimanevano convalidate le elezioni del Geometra Bonzi per i Mandamenti di Incisa e Mombaruzzo, dell'Avv. Sereno per i Mandamenti di Gab-

biano e Mombello, del signor Caserza per il Mandamento di Bosco Marengo, e del sig. Capsoni per i Mandamenti di Viguzzolo e Volpedo.

L'apertura della caccia veniva fissata per il 15 Agosto, e la chiusura col 15 Dicembre.

L'epoca dell'apertura della caccia venne fissata col 15 Agosto conformemente a quanto stabilivano le Province limitrofe, onde impedire l'invasione della nostra Provincia da parte dei cacciatori delle Province limitrofe, come si ebbe a verificare quando in questa Provincia veniva anticipata l'apertura della caccia.

L'Inaugurazione dell'Anno Giuridico

Mercoledì, alle ore undici e mezza ant., nella sala d'udienza del nostro Tribunale, si fece luogo all'inaugurazione dell'anno giuridico. Erano presenti alla cerimonia, coll'intero Tribunale, il Senatore Saracco, la Giunta Comunale, il Pretore ed il Conciliatore della nostra città, nonché la rappresentanza delle altre autorità locali.

Il Procuratore del Re lesse, come al solito, il riassunto dell'amministrazione della giustizia nel nostro Circondario relativamente all'annata decorsa, ma anzichè limitarsi ad una nuda esposizione di cifre, egli corredava di sane ed opportune considerazioni la sua lunga ed elaborata relazione.

Il Cav. Callestani esordiva col tessere i meritati elogi di quel modello di Presidente del nostro Tribunale che fu il Cav. Adani, da un mese promosso Consigliere alla Corte d'Appello di Genova.

Suddividendo poscia in due parti la sua esposizione riferiva anzitutto sulla materia civile. E cominciando dai Conciliatori, constatava con soddisfazione il modo sempre più lodovole col quale essi adempiono al proprio compito, ed aveva speciali parole di encomio per il Conciliatore della nostra città, sig. Causa Carlo Morelli.

In ordine al Pretore ripeteva l'avvertimento dell'anno scorso, diretto ad ottenere che un minor numero di sentenze interlocutorie venga pronun-

ziato nelle cause, e raccomandava un maggiore studio nella compilazione delle sentenze stesse e di quelle definitive, per impedire che, portate le cause in appello, si abbiano le sentenze medesime a riparare in numero troppo considerevole.

Quanto al Tribunale rilevava il numero molto maggiore delle cause svoltesi quest'anno da quello delle cause dell'anno precedente, lodando l'attività e lo zelo dei singoli Giudici.

Passando indi nel campo penale avvertiva come in genere vadano aumentando ogni anno i reati, perchè alle passioni, dalle quali hanno origine, va ognora diminuendo il freno della vera religione che inculca il sentimento dei propri doveri e il sacro amore della patria.

Nel nostro Circondario furono, come al solito, più comuni i reati contro le persone e contro le sostanze; i primi in numero di 16 mentre dieci soltanto si erano perpetrati nell'anno precedente; anche i secondi considerevolmente aumentati.

Salutava il nuovo Codice penale italiano come promessa di morale miglioramento nelle popolazioni e di conseguente diminuzione di reati, e si augurava che, a coronamento dell'opera, avessero presto forza di legge i diversi progetti che saranno presentati alle due Camere in ordine alla riforma giudiziaria.

Terminava invitando il Presidente del Tribunale a dichiarare in nome del Re, degno figlio di quel Grande che « dopo morto è più vivo di prima » a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

E l'Avv. Sgobaro, ff. di Presidente, rispondeva all'invito.

RASSEGNA MENSILE

(Vedi numero precedente)

AGOSTO

Per gli avvenimenti svoltisi in Italia e fuori, Agosto è senza dubbio il mese più importante del 1889 come quello che in Europa consolida le garanzie di pace ed in Africa riesce a fiaccare le forze della barbarie.

Assunto all'impero in mezzo al lutto profondissimo della Germania e di tutto il mondo civile per la morte del principe martire, Guglielmo II penso subito a realizzare il sogno nobilissimo dell'avo e del